



B&P

Barabino & Partners

Consulenza di direzione in Comunicazione d'Impresa



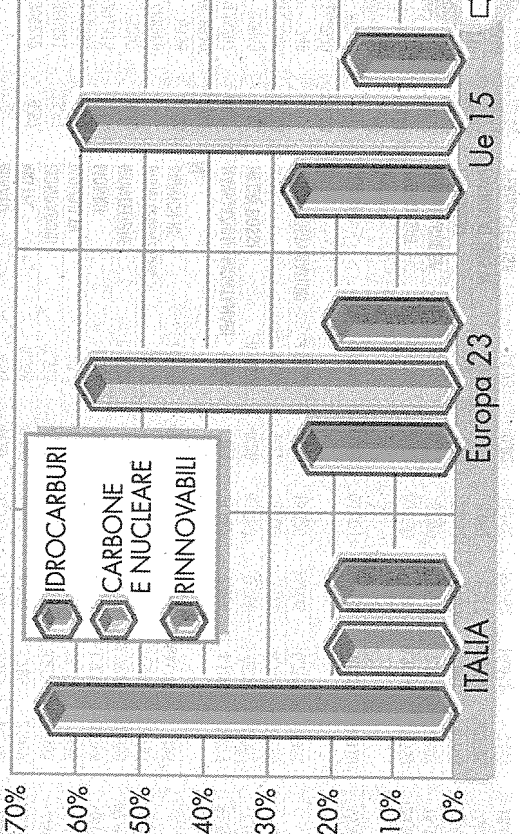
Libero

Pag. *es*

Data

24 NOV 2006

PRODUZIONE LORDA DI ENERGIA ELETTRICA PER FONTE DI GENERAZIONE



1/3 del mercato italiano della produzione di energia elettrica 80% della distribuzione di energia

MIX PRODUZIONE ENERGIA ENEL OGGI	
Olio e gas (cicli semplici)	38%
Gas cicli combinati	18%
Carbone	22%
Fonti rinnovabili	22%
OBIETTIVO ENEL MIX PRODUZIONE 2010	
Carbone	47%
Fonti rinnovabili	32%
Gas cicli combinati	21%

Energia

Per il no al carbone pulito bollette più care del 20%

Il presidente Enel Gnudi: se ci fanno convertire le vecchie centrali i prezzi caleranno

ANTONIO SPAMPINATO

Chi può essere così crudele da da odiare gli uccelli? Eppure c'è chi gode a disturbare la loro migrazione piantando qua e là pale eoliche, macchine infernali che producono energia elettrica senza inquinare. E che di re di quegli orrendi pannelli solari che rompono l'armonia dei panorami del Belpaese? Inaccettabili.

Le pressioni e le battaglie che le società energetiche devono affrontare per tentare di ammodernare le loro fonti di produzione sono mille. Da un lato hanno l'esigenza di perseguire l'obiettivo di ridurre le sostanze inquinanti immesse nell'atmosfera, dall'altro vincere l'ostruzionismo di movimenti ambientalisti, comunità

locali, lobby trasversali. Enel, il principale produttore del paese di energia con 1/3 del totale, per bocca del suo presidente Piero Gnudi ha detto che se dovesse riuscire nell'intento di completare il piano di investimenti da 15 miliardi previsto per il prossimo quinquennio, non solo abbatterebbe, e di molto, le sostanze

inquinanti immesse nell'atmosfera, ma sarebbe in grado di ridurre i costi per imprese e famiglie del 20%. Per fare questo deve convertire le centrali a olio combustibile e le vecchie a gas a ciclo semplice in centrali a carbone "pulite". Che pulite pulite non è ma grazie alle nuove tecnologie non solo



B&P

Barabino & Partners

Consulenza di direzione in Comunicazione d'Impresa

**Libero**

Pag.

Data

24 NOV 2006

fa meno male (e di molto, dal 60 all'80% in meno) rispetto all'olio combustibile ma costa anche la metà.

Leader storici dell'ambientalismo italiano, come Ermete Realacci e Chicco Testa, hanno da tempo ammorbidito le loro posizioni sulle fonti energetiche "tradizionali"; e persino sul nucleare, pur sostenendo che sarebbe impensabile per il nostro paese fare marcia indietro, essendo fuori dal giro da troppo tempo. Ma quando società come Enel (che hanno sicuramente le loro colpe e responsabilità, ci mancherebbe) tentano di convertire centrali già esistenti, come quella di Civitavecchia o di Porto Tolle, si trovano davanti muri spessi un metro, a volte messi in piedi in una notte, con

fini difficilmente comprensibili. No alla conversione, no alle fonti rinnovabili come eolico o solare, no al nucleare, no all'inquinamento. Va bene, basta poi non lamentarsi dei costi, perché da qualche parte la corrente va presa.

«Se l'Enel riuscirà ad attuare gli investimenti previsti per la realizzazione di rigassificatori, per la riconversione a carbone di alcune centrali e per lo sviluppo delle energie rinnovabili, i costi della bolletta elettrica potranno alleggerirsi del 20% ... ma dobbiamo poter realizzare i nostri progetti che sino ad oggi sono stati fortemente ostacolati», ha detto ieri Gnudi, senza però fare nomi e cognomi, che invece sarebbero stati utili.

Sui rigassificatori poi sembra quasi una barzelletta. Portiamo il nostro gas, importato, in Francia per farlo rigassificare e poi importarlo una seconda volta. Buffo e molto costoso.

L'attuale tecnologia consente di abbattere pesantemente le emissioni nocive delle centrali. La Idreco di Voghera, in provincia di Pavia, ha per esempio sviluppato un brevetto che permette un pesantissimo abbattimento delle emissioni nocive, vincendo appalti in tutto il mondo. Ma fino a quando la strategia su una questione vitale come questa viene gestita a livello periferico, anziché creare un tavolo centrale di "concertazione", i mille interessi avranno sempre la meglio su quello del paese.